

adesso sono venuti su quel di la Chiesa, et a una terra dita Rochatrasumpta di qua dal Tronto hanno dato la bataglia, dove è zà morti 200 di loro, et sono stà rebatudi. Et havemo scritto a li nostri non fazino più questo, ma li dagino pan e vino; e li vol dar danari per uno mese. Poi disse sguizari è in camino; sichè vol mandar soldo a diti spagnoli aziò vadino di longo. Disse l'Orator, saria meglio farli ritornar in driedo. Disse il Papa, questi non voleno andar per mar, et non volemo *etiam* nui i ritornino poi auti li danari perchè poriano tornar poi, ma vadino di longo a li confini di Milan dove li sguizari li verano a l'impeto e da driedo harano le nostre zente, poi le 500 lanze ne dà il Cristianissimo re, sichè sarano svalizati. L'Orator disse, è mal fato per opinion sua farli venir di longo, per non esser da fidarsi in loro fanti, nè il Papa li lasseria venir di longo senza aver intelligentia con loro; sichè la Signoria nostra dia ben considerar queste cosse, et aver scritto a li soi li lassi passar avanti e dagi vituarie. Sichè de li non si pol saper questa cossa. Da un canto il Papa non provvede contra di loro, da l'altro non monstra aver paura. Scrive, è stà ozi col Papa el signor Renzo, il signor Alberto da Carpi più di do hore; sichè monsignor di Pin l'altro orator francese non potè aver audientia, et stando con lui Orator aspetando de intrar dal Papa, li disse di ditti fanti. Rispose è passati di qua dil Tronto. Et ditoli per esso Orator nostro maravegliarsi il Papa non fazi provision, rispose, potria esser adesso il Papa parlasse di questo col signor Renzo et il signor Alberto; bisogna questo fior venga fuora. Et perchè era uno francese, li domandò chi l'era. Li disse è uno dil numero di 200 dil Re, chiamato il capitano Lunardo, qual è tutto di monsignor di Lutrech, et è venuto qui in posta per questi moti a dir al Papa le zente dil re Christianissimo è preparate; sichè esso monsignor di Pin si partì aziò esso nontio havesse audientia dal Papa. È stato col Papa uno fiol dil duca di Trajeto venuto per stafeta di reame, qual parlò pian al Papa come esso Orator vete. Hor parlito lui Orator dal Papa, andò dal reverendissimo Cornelio qual disse non saper queste cosse, e che eri fo dal Papa e li disse quello li pareva di fanti passati e come erano stà morti 200 di loro a quella terra, e che Soa Santità vol darli danari et non star a combater contra lui, e che lui reverendissimo li havia dito era ben da considerar perchè, dandoli denari de novo, poi torneriano per averne di altri, e quanto a volerli far venir avanti et farli tajar a pezi, bisogna aver bon consulto. E li disse il Papa, che 'l signor Renzo li ha-

via ditto ch'è con le zente di la Chiesa, e cussi esso cardinal havia inteso da la bocha di dito signor Renzo, che con le zente et 4000 fanti li tajeria tutti a pezi, et che 'l Papa si ha consejà col signor Alberto di Carpi e ditto signor Renzo. Poi disse esso cardinal, parlando con ditto signor Renzo mostrò non saper nulla, pur li disse li bastava l'animo tajarli a pezi, e dimandato dove l'avia le lanze, disse 70 lanze è a . . . . e li cavali lizieri è alozati in Roma e qui intorno etc.

*Dil ditto, di 19.* Come parlando col reverendissimo Corner, disse vederia saper di questi moti, e perchè il Papa ozi è andato a una vigna a piacer, *etiam* esso cardinal andò a Marziliano loco suo; sichè non ha potuto parlar al Pontefice.

*Dil dito, di 21.* Come ozi a nona, ricevute nostre con li sumarii di Constantinopoli, fo dal Papa, li comunicò ditte nove. Disse, bisogna vediamo il fine. Poi li disse questi fanti spagnoli andò a Ripa tramsupta, qual si pol combater solo da una banda e attorno a uno dirupo, *unde* a quel dirupo parte di essi fanti con zape si fece scale e da 60 montono su le mure e introno in la terra, onde le donne andono a la piazza a far venir le zente erano a la custodia di la parte più debile; qual venute, parte tajono a pezi diti fanti, poi con bote piene di saxi butonozo di dirupi, sichè fe' gran danno. *Unde* essi spagnoli si levono e son tornati di là dil Tronto a Civitella, terra dil reame, et questo è stato perchè li à fatto tornar in driedo, che è stà uno comandamento dil Vicerè, che in pena di la gracia di la Cesarea Maestà si debano ritornar, et è ritornati, dicendo: « e nui vosamo i andasseno di longo ». Et lui Orator disse « *Pater sancte* è meglio siano tornati in driedo ». Il Papa disse voria fosse stà svalizati, dicendo havia scritto al prior di Capua non li dia danari, qual havia dà ducati 12 milia per darli. E l'Orator disse, poi che i tornano, non bisogna più sguizari. El Papa disse: « Lassateli pur venir ». Et partito da Soa Santità, scrive, Marco Antonio Colona et il capitano Lunardo francese sopranominato erano a la porta di concistorio per andar dal Papa, come andono, et vi fu *etiam* il signor Alberto da Carpi, e vi fu concistorio. Non fo fatto nulla da conto. Fo dal reverendissimo Cornelio. Li disse le nove soprascripte dil Papa ge havia dite, dicendo, adesso mi par siamo chiari: il Papa non se intende con ditti fanti. Poi li disse, avea dal Papa l'indulto dil don di benefici e canonicati, et havendo dato il canonicà di Padoa al reverendo domino Andrea Marcadelli, pregava la Signoria li volesse dar il possesso.